

Il caso Il «signore delle cravatte» aveva preso tempo dopo aver ricevuto sollecitazioni da molti soci

Posillipo, Marinella non si ricandida



Il presidente dimissionario conferma la sua decisione «Non tradisco la mia squadra»

Lucio C. Pomicino

«Ho deciso, non mi ricandido». Queste le parole di Maurizio Marinella a 24 ore dal termine che lui stesso si era posto per sciogliere la riserva sulla ricandidatura per la presidenza

del circolo Posillipo. Domenica scorsa nell'assemblea straordinaria, erano presenti oltre 200 soci, tenutasi al circolo di Mergellina il presidente dimissionario aveva ricevuto tante sollecitazioni perché tornasse sui suoi passi e il 23 novembre, giorno delle elezioni, si ripresentasse. L'assemblea, svoltasi in un clima di grande serenità e conclusa con un lungo applauso al presidente dimissionario, aveva chiesto chiarimenti sulla situazione finanziaria e sul bilancio, vi erano state risposte esauritive non so-

lo da Marinella, ma anche dal suo vice amministrativo Lino Giugno. Il re delle cravatte a conclusione del suo intervento aveva chiesto ai soci di concedergli tre giorni per decidere ed aveva promesso: «Mercoledì sciolgo la riserva».

E invece Maurizio Marinella, con voce che tradiva una profonda amarezza, affermava ieri sera dal suo negozio in Piazza Vittoria: «Non ce la faccio. Ho chiuso un capitolo e non me la sento di venir meno a una decisione presa con grande sofferenza,

ma anche con la convinzione di fare la cosa giusta». Qualcosa è cambiato, da momento che domenica aveva detto che con una nuova squadra poteva tornare ad essere il numero uno del club rossoverde.

«È vero - sottolinea Marinella - ma poi ho riflettuto a lungo, mi sono confrontato con tanti amici e soci che mi hanno sempre sostenuto e sono giunto alla decisione finale di non ripresentarmi». Problemi per formare la nuova squadra di consiglieri e vice presidenti? «Assolutamente no. Sono giunto anche ad ipotizzare un nuovo schieramento dirigenziale formato da persone di spessore, legate al circolo e professionisti capaci di assicurare un contributo concreto al Posillipo, al pari dei dimissionari». E allora? «Non me la sono sentito di tradire coloro che con me avevano diviso questo anno e mezzo di attività. Eravamo una squadra e abbiamo perso tutti. Sono fatto così, la coerenza è nel mio Dna. Le critiche verso uno o più consiglieri oppure ai vice presidenti mi appartenevano perché ero il numero uno di questo glorioso circolo e quindi condividevo con tutti i successi e le sconfitte. La mancanza di fiducia verso alcuni componenti di questo consiglio direttivo ha fatto sì che io per primo mi dimettessi azzerando di conseguenza tutti gli incarichi». Ora sostituire Marinella sarà ancora meno facile... «Mi addolora tanto questa situazione - spiega il presidente dimissionario - ma non me la sento di sostituire persone che prima nei confronti del circolo e poi verso me e tutto il consiglio sono sempre stati leali e corretti, forse persone brusche e poco diplomatiche, ma certamente corrette».

Tornano quindi in corsa diversi soci, anche alcuni ex presidenti come

Bruno Caiazzo e Umberto Ritondale, che avevano annunciato una loro possibile candidatura, come aveva fatto anche Vincenzo Semeraro, per l'elezione del nuovo consiglio programmato dal presidente dell'assemblea dei soci Benedetto Migliore per domenica

23 novembre in seconda convocazione. Venerdì 7 scade, a norma di statuto, il termine per presentare le candidature a presidente che dovranno essere sostenute dalle firme del 15% dei soci aventi diritto al voto; il termine per le candidature a consigliere invece scade mercoledì 12.